



SINDACATO LAVORATORI COMUNICAZIONE

ORGANISMO PARITETICO REGIONALE SLC CGIL

PRESIDENTE OPR N.E.	M. GALASSO
RESP RU GEST PCL N.E.	F.ARCIPRETE
CAPO MAL N.E	E. FONTANA
CAPO RAM 3 BELLUNO	M. TETI
RESP. CD PIEVE DI CADORE	A. DE FILIPPO
RESP RU RAM 3 N.E.	C. FRANZ
CSQ CD PIEVE DI CADORE	M.A. LOMBARDI

Oggetto: Criticità di sicurezza sul lavoro CD Pieve di Cadore

La scrivente sigla sindacale a seguito di sopralluogo svolto dai firmatari del presente comunicato , avvenuto in data 04/03/23 c/o il CD di Pieve di Cadore, denuncia la grave situazione presente (ormai da anni denunciata e mai risolta) ,riguardo il rischio di incolumità del personale portalettere applicato presso suddetto sito lavorativo (oltre del personale “accollatario”) , nelle operazioni di carico e scarico del prodotto postale da recapitare .

I portalettere debbono praticamente compiere, quotidianamente un attraversamento stradale (fuori dal CD , non è presente alcuna segnaletica orizzontale), con il rischio di essere investiti, oltre una MMC (non prevista per la mansione di “addetto al recapito”) , derivante dal sollevamento e spostamento delle cassette postali , contenenti i prodotti da consegnare ai vari utenti .

Essendo presenti gradini all’uscita del centro di recapito in tutte e due le direzioni, è impossibile per i lavoratori usare dei carrelli , per facilitare lo spostamento delle suddette cassette o pacchi e soprattutto evitare problematiche muscolo-scheletriche , tipiche da sforzo e azioni quali sollevamento, spinta , trasporto e deposito.

I portalettere compiono tali operazioni di carico e scarico di cassette , con l’automezzo presente in mezzo alla carreggiata (vedi foto allegate), rischiando di essere travolti da un qualsiasi mezzo che sopraggiunge o ancor peggio dal momento che aprono la portiera e salgono in macchina.

Non c’è nessuna area di sosta nelle vicinanze che potrebbe essere utile per compiere le operazioni sopra elencate, come non esiste nessun parcheggio riservato agli automezzi aziendali.

La problematica può e DEVE essere risolta , solamente cercando un sito lavorativo alternativo al CD attuale.

I portalettere riferiscono che a tale merito , sono state fatte tante promesse, ma all'atto pratico ,a tutt' oggi non è stato individuato dall'azienda , un sito alternativo, aspettando da anni un eventuale trasferimento presso altra sede lavorativa , che ovviamente risponda a a tutte le esigenze e normative che vengono regolamentate dal D.Lgs 81/2008 , ovvero nello specifico , la sicurezza sugli ambienti di lavoro e siti idonei in questo caso a poter svolgere in sicurezza l'attività di portalettere.

In occasioni degli incontri OPR sindacato – azienda , millanta da parte dei dirigenti postali, un attenta valutazione e tutela dei rischi per i lavoratori di P.I. , ma questa situazione è solo la punta di un iceberg, dove si rileva ,che sia molto piu' importante la produzione (ergo "la posta che esca fuori a qualsiasi costo ") che la sicurezza del lavoratore.

Ormai da mesi (ancor piu' nell'ultimo anno) leggiamo nei quotidiani o abbiamo modo giornalmente tramite TV , di apprendere, delle continue morti bianche sul lavoro.

Spesso si addita la colpa al fato al destino, in questo caso specifico , se un portalettere fosse investito , si potrebbe parlare di sfortuna o di un incidente ?

Le responsabilità sarebbero ben delineate , tenuto conto che il datore di lavoro in primis e a cascata dirigente delegato e preposto , pur essendo coscienti e consapevoli del rischio che potevano correre 9 dipendenti del CD di Pieve di Cadore, non hanno adottato , tutte le misure necessarie , affinché (nonostante il rischio sia per definizione *ineliminabile*), si possa ridurre al minimo.

Non credo di estremizzare o di essere irriverente , paragonando questo continuo attraversamento stradale del portalettere , come il gioco della "roulette russa", il proiettile c'è nella pistola e prima poi entra il colpo in canna e la pistola spara .

L'attività e il controllo di vigilare sulle normative che fanno capo al D.Lgs. 81/2008 , spettano in ordine gerarchico al **datore di lavoro**, al **dirigente delegato** e al **preposto** (che per antonomasia è l'occhio vigile del DL in sua assenza).

In caso di omessa denuncia dei pericoli che quotidianamente vanno incontro gli addetti al recapito, nonostante le molteplici segnalazioni che hanno inoltrato gli stessi, e' pacifico sottolineare come la responsabilità dei suddetti problemi del CD di Pieve di Cadore, siano a capo del **Dirigente Delegato** (avendo potere decisionale e di spesa, per poter ottemperare e risolvere situazioni che mettano a rischio la sicurezza e salute dei lavoratore) e del preposto(ovvero i **Responsabili della RAM 3 di Belluno, del CD di Pieve di Cadore** e il **Caposquadra che sovrintende il lavoro dei portalettere**).

Le responsabilità penali (in primis ovviamente riconducibili al datore di lavoro) sono in capo alle figure principali che compongono l'organigramma aziendale in tema di SSL, nello specifico riferendosi ai preposti (che spesso sono ignorate dagli stessi per la mancanza di adeguata formazione), sono le seguenti :

I Preposti rischiano l'arresto fino a due mesi o un'ammenda da 438,40 a 1.315,20 € per le seguenti inadempienze (D.Lgs. 81/08 Art. 19, co. 1, lett. a, c, e ed f):

- mancata vigilanza sulla osservanza, da parte dei singoli lavoratori, delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- mancata vigilanza sull'utilizzo da parte dei lavoratori dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale;
- richiesta ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- mancata segnalazione al datore di lavoro della presenza di macchinari e attrezzature, nonché di dispositivi di protezione, carenti e non adeguati alle condizioni di pericolo presenti sul luogo di lavoro.

Inoltre, i Preposti sono soggetti ad arresto fino a un mese oppure ad un'ammenda da 219,20 a 876,80 euro, per il mancato rispetto dei seguenti obblighi (D.Lgs. 81/08 Art. 19, co. 1, lett. b, d, g):

- verifica che i lavoratori, che operano in zone dove è presente un rischio grave e specifico, abbiano ricevuto adeguate istruzioni;
- immediata informazione ai lavoratori sugli eventuali rischi gravi a cui sono esposti;
- svolgimento da parte preposti di apposito corso di formazione.

Concludendo, duole sottolineare come queste problematiche OGGETTIVE o meglio tutto ciò che riguarda la salute e sicurezza dei lavoratori, viene denunciato molto spesso solo dai **RR.LL.S territoriali CGIL** (vedi PDD di Agordo giusto per fare un esempio), quando il compito principale di **OGNI RLS DOVREBBE** essere, quello di denunciare eventuali criticità e pericolo per i dipendenti.

Molto piu' semplice a quanto sembra, (tutto ciò è dimostrabile con fatti tangibili), che è molto meglio girarsi dall'altra parte e far finta che vada tutto bene, proteggendo piu' l' Azienda che i lavoratori.

Basti vedere le prescrizioni comminate a Poste Italiane dallo SPISAL, dopo le NOSTRE (unica sigla sindacale, ad esporsi anche per mezzo dei media) denunce, sul PDD di Agordo

Nel D.lgs 81/08 ove vengono definiti i compiti in capo al RLS, al quale viene riconosciuto un ruolo di primaria importanza quale soggetto fondamentale che partecipa al processo di gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro, costituendo una figura intermedia di raccordo tra datore di lavoro e lavoratori, con la funzione di facilitare il flusso informativo aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Cassazione Penale, Sez. 4, 25 settembre 2023, sentenza n. 38914 ha condannato un RLS poiché , **“non sollecitava nessun intervento a tutela dei lavoratori”**

Vale la pena ricordare a qualche RLS poco erudito in materia ,che “Ignorantia legis non excusat”.

In assenza di un pronto riscontro e di una risoluzione definitiva alle grave situazione del sito lavorativo oggetto di sopralluogo (allego documentazione dove “fotografa” le reali condizioni di pericolo a cui incorrono tutti i giorni i lavoratori) , saremo costretti a far proseguire tale denuncia, agli organi preposti.

Cordiali saluti.

Verona 07-03-24

COMPONENTE O.P.R. VENETO SLC-CGIL

Gianluca Franceschilli

RLS SLC-CGIL BELLUNO

Bof Luca